ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4730 del 17/09/2018
Oggetto	Concessione di occupazione aree demaniali per realizzazione percorso ciclo-pedonale. COMUNE: Comacchio (FE) loc. Lido di Spina. CORSO D'ACQUA: Canale delle Vene e Canale Gobbino. RICHIEDENTE: Comune di Comacchio. CODICE PRATICA: FE16T0032
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4924 del 17/09/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	PAOLA MAGRI

Questo giorno diciassette SETTEMBRE 2018 presso la sede di Corso Isonzo 105/a - 44121 Ferrara, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, PAOLA MAGRI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: Concessione di occupazione aree demaniali per realizzazione percorso ciclo-pedonale

COMUNE: Comacchio (FE) loc. Lido di Spina

CORSO D'ACQUA: Canale delle Vene e Canale Gobbino

RICHIEDENTE: Comune di Comacchio

CODICE PRATICA: FE16T0032

LA RESPONSABILE

VISTI:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico sulle opere idrauliche";
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- la Legge n. 37/1994, "Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli art. 86 e 89;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" con particolare riferimento all'Art.115;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare l'art. 141 relativo alla Gestione dei Beni di Demanio Idrico;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7, Capo II "Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio";
- la Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione Emilia-Romagna ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.);
- la DGR n. 3939/1994;

- la Direttiva adottata dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 3/2 del 20 ottobre 2003 e s.m.i.;

- la Delibera di Giunta 7 giugno 2007 n. 895, la Delibera di Giunta 29 giugno 2009 n. 913, la Delibera di Giunta 11 aprile 2011 n. 469 e la Delibera di Giunta 29 ottobre 2015 n. 1622 che hanno modificato la disciplina dei canoni di concessione delle aree del Demanio Idrico ai sensi dell'art. 20 comma 5 della L.R. 7/2004;

Dato atto che con contratto in data 30.12.2015, sottoscritto dal Direttore Generale di Arpae, ai sensi della L.R. n. 13/2015, è stato conferito all'Ing. Paola Magri incarico dirigenziale di Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Ferrara, con decorrenza 01.01.2016, in attuazione della DDG n. 99/2015;

PRESO ATTO che con istanza presentata alla Regione Emilia-Romagna in data 31/03/2016, assunta al protocollo PG.2016.0225370 - pratica n. FE16T0032 - dal Comune di Comacchio, P.IVA: 00342190386 - C.F.: 82000590388, con sede in Piazza Folegatti, 15 a Comacchio (FE), rappresentato dall'Arch. Claudio Fedozzi CF. FDZCLD54A21F198X, con la quale viene richiesta la concessione demaniale per l'occupazione di aree del demanio idrico ubicate sulla sponda sinistra del Canale delle Vene (circa 2.160 ml), sulla sponda destra del Canale delle Vene (circa 40 ml) e sulla sponda sinistra del Canale Gobbino (circa 80 ml) oltre all'attraversamento sulla chiavica posizionata sul Canale delle Vene (circa 40 ml), per una superficie complessiva di circa 6.000,00 mq, censite catastalmente nel Foglio 79 map. 138, Foglio 80 map. 2526, Foglio 81 mapp. 42, 43, 77, 98, 100 e 111 del Comune di Comacchio, per la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale, ad uso pubblico, che collegherà il Lido di Spina al nuovo argine di Valle Furlana;

DATO ATTO che la domanda è stata pubblicata, ai sensi dell'Art. 22 comma 3 della L.R. 7/2004, sul B.U.R.E.R.T. n. 125 del 04/05/2016 e che nei 30 giorni successivi non sono state presentate opposizioni o osservazioni, né domande in concorrenza;

PRESO ATTO del nulla osta idraulico rilasciato dal Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile in data 20/08/2018, acquisito agli atti in data 22/08/2018 con il prot. PGFE/2018/9887, ai sensi del R.D. 523/1904 espresso in senso favorevole con prescrizioni ed allegato come parte integrante del presente atto (Allegato 1);

PRESO ATTO del nulla osta n. 123/2017 dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po emesso in data 25/05/2017, acquisito agli atti in data 29/05/2017 con il prot. PGFE/2017/6160 ai sensi della L.R.06/05, della L.R. 07/04 e della L.R. 24/2011 nel quale si specifica che:

"L'incidenza ambientale del progetto di realizzazione della ciclabile verrà valutata in fase di progettazione definitiva attraverso l'elaborazione da parte dei proponenti di uno studio di incidenza ambientale (redatto ai sensi della D.G.R. 1191/2007) che valuti l'interferenza degli interventi sia in fase di cantiere che in fase di esercizio delle strutture interessate, individuando misure di mitigazione e/o compensative in caso di danneggiamento quantitativo e/o qualitativo degli habitat. Vengono fornite le prescrizioni preliminari alla progettazione della ciclabile: 1) per quanto riguarda la ciclabile dovranno essere valutate le interferenze con habitat e con specie faunistiche che utilizzano le

aree interessate anche solo per sosta e/o alimentazione; 2) si dovrà prevedere il ripristino dello stato dei luoghi di tutte le aree interessate dagli interventi, contenendo al minimo il grado di impermeabilizzazione ed in generale di copertura dei suoli”;

CONSIDERATO che la richiesta è compatibile con le esigenze di conservazione del bene pubblico, di tutela del buon regime e della sicurezza idraulica, in conformità alle vigenti disposizioni legislative, regolamentari e di pianificazione di bacino come si evince dal parere dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano - sede di Ferrara;

RICHIAMATE:

- le Delibere di Giunta Regionale n. 895 del 18 giugno 2007 e n. 173 del 17/02/2014 con le quali è stata prevista l'esenzione del canone agli Enti locali per gli usi di cui al comma 3 dell'art. 15 della L.R. 7/2004;

- la Legge Regionale n. 2 del 30 aprile 2015 art.8 comma 4 che prevede l'esenzione dal versamento delle cauzioni a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori gli enti e i soggetti pubblici inseriti nel conto economico consolidato individuati ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge n. 196 del 31 dicembre 2009 (Legge di contabilità e di finanza pubblica);

RITENUTO pertanto:

- sulla base delle risultanze della predetta istruttoria tecnico-amministrativa, che la concessione relativa all'occupazione di aree demaniali ubicate sulla sponda sinistra del Canale delle Vene (circa 2.160 ml), sulla sponda destra del Canale delle Vene (circa 40 ml) e sulla sponda sinistra del Canale Gobbino (circa 80 ml) oltre all'attraversamento sulla chiavica posizionata sul Canale delle Vene (circa 40 ml), per una superficie complessiva di circa 6.000,00 mq, nel comune di Comacchio (FE), per la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale possa essere assentita;

- di applicare l'esenzione del canone e del deposito cauzionale;

DATO ATTO, altresì, che il richiedente:

- ha sottoscritto il Disciplinare di Concessione che stabilisce le condizioni e prescrizioni cui è subordinato l'utilizzo dell'area demaniale in data 06/09/2018;

- ha versato alla Regione Emilia-Romagna l'importo relativo alle spese d'istruttoria pari a € 75,00;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, al Comune di Comacchio, P.IVA: 00342190386 - C.F.: 82000590388, con sede in Piazza Folegatti, 15 a Comacchio (FE), rappresentato dall'Arch. Claudio Fedozzi CF. FDZCLD54A21F198X, la concessione demaniale per l'occupazione di aree del demanio idrico ubicate sulla sponda

sinistra del Canale delle Vene (circa 2.160 m), sulla sponda destra del Canale delle Vene (circa 40 m) e sulla sponda sinistra del Canale Gobbino (circa 80 m) oltre all'attraversamento sulla chiavica posizionata sul Canale delle Vene (circa 40 m), della superficie complessiva di circa 6.000,00 mq, censite catastalmente nel Foglio 79 map. 138, Foglio 80 map. 2526, Foglio 81 mapp. 42, 43, 77, 98, 100 e 111 del Comune di Comacchio, così come riportato negli elaborati tecnici identificati e presenti nel fascicolo depositato agli atti di questo Servizio, per la realizzazione di un percorso ciclabile, ad uso pubblico, che collegherà il Lido di Spina al nuovo argine di Valle Furlana;

2. di assoggettare la Concessione alle condizioni generali e prescrizioni tecniche di cui all'allegato disciplinare che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3. di stabilire che le ulteriori condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per la realizzazione delle opere e per l'utilizzo del bene demaniale sono contenute nel nulla osta idraulico rilasciato dal Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile in data 20/08/2018, acquisito agli atti in data 22/08/2018 con il prot. PGFE/2018/9887, che costituisce parte integrante e sostanziale del Disciplinare di concessione (allegato 1);
4. di stabilire la scadenza della concessione al **31/12/2036**;
5. di dare atto che, per la tipologia d'uso, il pagamento del canone di concessione e del deposito cauzionale da parte degli Enti Locali risulta esente così come specificato in premessa;
6. di dare atto che la presente concessione, redatta in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetta a registrazione in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'Art. 5 del DPR 26/04/86 n. 131 risulta inferiore a € 200,00;
7. di avvertire che la destinazione d'uso diversa da quella concessa, il mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare, nonché la sub-concessione a terzi, senza autorizzazione espressa dall'autorità competente, comporta la decadenza della Concessione ai sensi dell'art. 19 comma 2, L.R. 7/2004;
8. che l'originale del presente atto e dell'allegato disciplinare sono conservati presso l'archivio informatico di A.R.P.A.E.;
9. di dare atto che il responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri;
10. di rendere noto al destinatario - che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 18, 140 e 143 del R.D. 1775/1933.
11. di stabilire che l'importo relativo alle spese di istruttoria di cui si è dato atto in premessa è introitato sul Capitolo 04615 "Proventi per lo svolgimento delle attività e degli adempimenti nell'interesse e a richiesta di terzi per le funzioni amministrative trasferite o delegate a norma del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e delle LL. 15 marzo 1997, n. 59 e 15 maggio 1997 n. 127 (L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e succ. m. e i.)" U.P.B. 3.6.6000 -Parte Entrate- del Bilancio Regionale;

12. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella delibera di Giunta regionale n. 1621/2013, per quanto applicabile, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
13. di notificare il presente atto a mezzo PEC al concessionario.

La Responsabile della Struttura
Ing. Paola Magri
(originale firmato digitalmente)

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione da parte dell'Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, a favore del Comune di Comacchio, P.IVA: 00342190386 - C.F.: 82000590388, con sede in Piazza Folegatti, 15 a Comacchio (FE) rappresentato dall'Arch. Claudio Fedozzi CF. FDZCLD54A21F198X (pratica SISTEB n. FE16T0032)

Articolo 1

OGGETTO DELLA CONCESSIONE

La concessione riguarda l'occupazione di di aree del demanio idrico ubicate sulla sponda sinistra del Canale delle Vene (circa 2.160 m), sulla sponda destra del Canale delle Vene (circa 40 m) e sulla sponda sinistra del Canale Gobbino (circa 80 m) oltre all'attraversamento sulla chiavica posizionata sul Canale delle Vene (circa 40 m), della superficie complessiva di circa 6.000,00 mq, censite catastalmente nel Foglio 79 map. 138, Foglio 80 map. 2526, Foglio 81 mapp. 42, 43, 77, 98, 100 e 111 del Comune di Comacchio (FE), per la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale, ad uso pubblico, che collegherà il Lido di Spina al nuovo argine di Valle Furlana. L'area demaniale oggetto della concessione è precisamente individuata negli elaborati cartografici (CTR 1:5000) conservati agli atti di A.R.P.A.E. e come da planimetria allegata al presente atto.

Articolo 2

DURATA E RINNOVO DELLA CONCESSIONE

La concessione ha efficacia a decorrere dalla data di adozione del presente atto con durata sino al 31/12/2036.

La concessione potrà essere rinnovata, ai sensi dell'art.18 della legge regionale n.7/2004, previa richiesta dell'interessato da inoltrarsi prima della scadenza.

Articolo 3

CANONE, CAUZIONE E SPESE

Il Concessionario è esente dal pagamento del canone e del deposito cauzionale.

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla concessione, nonché quelle di perfezionamento dell'atto, comprese le imposte di bollo e di registrazione, ove necessarie, sono a carico del Concessionario.

Articolo 4

OBBLIGHI E CONDIZIONI GENERALI

Il concessionario non deve apportare alcuna variazione all'estensione dell'area concessa, come individuata nell'elaborato grafico allegato, e alla destinazione d'uso, né modificare lo stato dei luoghi, senza preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente nonché alle imprese da questa incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto. L'Amministrazione e le imprese da essa incaricate non sono responsabili per danni cagionati ai beni del richiedente qualora egli non abbia provveduto adeguatamente a svolgere gli interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza.

Il concessionario è obbligato a provvedere alla regolare manutenzione e conservazione del bene concesso e ad apportare - a proprie spese - quelle modifiche e migliorie che venissero prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati.

Il concessionario deve consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo e alla vigilanza. Il provvedimento di concessione dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza.

Il concessionario è responsabile in via esclusiva di qualunque danno e lesione possa essere arrecata a terzi nell'esercizio della concessione. Il Concessionario si impegna a non coinvolgere l'Amministrazione concedente in eventuali controversie con confinanti od aventi causa.

Nessun compenso od indennizzo potrà essere richiesto dal concessionario per la perdita di eventuali prodotti o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

Il concessionario è obbligato al rispetto delle leggi e regolamenti in materia di polizia idraulica, delle norme poste a tutela delle acque dagli inquinamenti, delle norme in materia di urbanistica ed edilizia, di cave ed attività estrattive, di tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale. Il concessionario è tenuto a conseguire, presso le Amministrazioni competenti, gli ulteriori titoli abilitativi occorrenti, in relazione alle attività da svolgere.

La concessione viene rilasciata ai sensi della L.R. n. 7/2004 e non costituisce in alcun modo, per le strutture edificate su area demaniale, un riconoscimento di conformità alle norme edilizie vigenti e di pianificazione territoriale ed urbanistica.

E' compito del concessionario richiedere ed ottenere dalle Amministrazioni competenti le eventuali ed ulteriori autorizzazioni necessarie, in relazione alle opere da realizzare.

Il concessionario non potrà sub-concedere, nemmeno in parte, senza autorizzazione espressa dall'autorità competente, il bene ottenuto in concessione. Qualora il concessionario, prima della scadenza, intendesse recedere dalla titolarità a favore di un altro soggetto, il sub ingresso nella concessione potrà essere accordato, a discrezione dell'Amministrazione, previa valutazione di documentata istanza che dimostri il trasferimento dei diritti all'aspirante al subentro. Il subentrante assumerà tutti gli obblighi derivanti dalla concessione, rispondendo solidalmente per i debiti del precedente titolare.

L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da € 200,00 a € 2.000,00 come stabilito dal comma 1 dell'art. 21 della L.R. 7/2004.

Articolo 5

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PARTICOLARI

DERIVANTI DAL NULLA OSTA IDRAULICO

Il concessionario è tenuto inoltre al rispetto delle specifiche condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per la realizzazione delle opere e l'utilizzo del bene demaniale contenute nel nulla osta idraulico rilasciato dal Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e trasmesse al titolare in allegato al presente atto.

Articolo 6

SOSPENSIONE E REVOCA DELLA CONCESSIONE

L'Amministrazione concedente ha la facoltà, qualora lo richiedano prevalenti ragioni di pubblico interesse, di sospendere o revocare la concessione e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo.

Articolo 7

DECADENZA DELLA CONCESSIONE

Ai sensi dell'art. 19 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 sono causa di decadenza della concessione:

- la destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- il mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare;
- la subconcessione a terzi, senza autorizzazione espressa dall'autorità competente.

Articolo 8

RIPRISTINO DEI LUOGHI

La dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, comportano l'obbligo per il concessionario, salvo che l'Amministrazione non disponga diversamente, del ripristino dello stato dei luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione concedente. Qualora il concessionario non provveda nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato. In alternativa all'integrale demolizione l'Amministrazione potrà a suo insindacabile giudizio consentire, prescrivendo le opportune modifiche, la permanenza delle opere che in tal caso saranno acquisite al demanio senza oneri per l'Amministrazione.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.